

Dopo il via libera dato dalla Dc alla giunta di centro sinistra

Alla Regione Calabria ora siamo alla «corrida» per le poltrone

Lotta aspra tra democristiani e socialisti per spartirsi presidenza e assessorati - Pesanti critiche del gruppo che si richiama a Bodrato all'involuzione politica voluta da una parte dell'area Zaccagnini

Dalla nostra redazione CATANZARO - La Dc ha dato dunque via libera alla giunta quadripartita di centro-sinistra a direzione socialista alla Regione Calabria.

Il presidente della giunta è stato eletto il presidente della Regione Calabria, Donato Battaglia, la giunta è composta da: Donato Battaglia, Massimo Mascolo e Camillo, due socialisti escluso il presidente, uno ciascuno a repubblicani e socialdemocratici.

Due mandati (i consiglieri vicino a Mancini sono invece tre). Dal partito resterebbero fuori sia i consiglieri di Reggio Calabria che l'ex presidente del consiglio Aragona.

Le critiche più dure ed argomentate sono venute dal gruppo sinistra legato tradizionalmente a Bodrato. In una nota della corrente (che ha il suo leader nel consigliere regionale Sergio Scarpino) si afferma che i lavori della giunta di centro sinistra sono stati fatti in fretta e con poca trasparenza.

Infatti si abbandona praticamente la politica fin qui perseguita per la ricerca di una intesa e di un governo unitario a cinque senza pregiudiziali per far fronte alla eccezionalità della situazione calabrese e si approda, invece, ad una soluzione che mortifica il ruolo del partito.

Tre interrogazioni Pci un comune denominatore: la necessità di «pulizia»

Episodi di malcostume politico significativi dei guasti prodotti dal vuoto di potere alla Regione

Dalla nostra redazione CATANZARO - Tre interrogazioni sono state rivolte al presidente della giunta regionale del Pci Fittante Bova Ledda e Oliverio su altrettanti episodi di malcostume che hanno caratterizzato in questi mesi di vuoto di potere democratico la vita dell'ente regione in Calabria.

La prima si interroga il presidente della giunta regionale per sapere se risponde al vero la notizia secondo la quale ai funzionari regionali componenti le commissioni di esame per l'inclusione nelle graduatorie permanenti dei giovani della 255 sono state assegnate, fortitariamente, 300 ore di lavoro straordinario corrispondenti a oltre 2 milioni e mezzo di lire per ciascuno di essi.

La seconda interrogazione, premessa che per decisione del consiglio regionale della Calabria le assunzioni di personale docente presso i centri di formazione professionale anche a tempo determinato sono state bloccate fin dal '76, e in base alla legge regionale che prevede la sistemazione del personale addetto alla Fp, si è chiesto se il diritto all'immersione in ruolo di tutti coloro che erano in servizio alla data del 31 dicembre '79 e che a tal fine sono stati acquisiti agli atti della commissione consultiva financo l'elenco nominativo dei dipendenti che possono godere del beneficio della legge regionale richiamata.

La terza interrogazione, premessa che per il carattere e la finalità che si sono dati ai provvedimenti amministrativi e legislativi del consiglio regionale, si è chiesto se il Pci chiede di sapere se risponde al vero che fino al primo settembre 1980, particolarmente nei corsi turistici, è stato utilizzato personale assunto a tempo determinato, che a tutt'oggi lavora presso gli uffici centrali della giunta personale assunto dall'assessorato al lavoro e alla formazione professionale con analogo tipo di contratto, se non ritiene che tali assunzioni hanno introdotto ulteriori elementi di distorsione nella gestione della formazione professionale e gravi elementi di discriminazione non essendo fra l'altro chiari i criteri selettivi in base ai quali è stato individuato il personale da occupare.

A Bari treno contro rimorchio «dimenticato» sui binari: tutti illesi

BARI - Il rimorchio di un autotreno carico di cereali, staccatosi per cause non ancora accertate dalla motrice, è terminato sui binari della ferrovia «Calabro-Lucania» che costeggia parallelamente la statale 96 nei pressi di Melitino, ad una quarantina di chilometri da Bari.

Documentario del Direttivo della Federazione di Reggio Calabria

Un'unica battaglia contro la mafia e per lo sviluppo della Calabria

Nel corso della riunione, presenti i compagni Ugo Pecchioli e Fabio Mussi, esaminato lo stato dell'indagine per il barbaro assassinio del compagno Valarotti - Un appello alle forze progressiste



Il compagno Giuseppe Valarotti assassinato dalla mafia

REGGIO CALABRIA - Alla presenza del compagno Ugo Pecchioli, della Direzione del Partito comunista e del segretario regionale, Fabio Mussi, il Comitato direttivo della Federazione reggina del Pci ha esaminato «lo stato delle indagini relative al barbaro assassinio del compagno Valarotti».

Le ragioni di questo attacco - prosegue il comunicato - sono note: «Si è tentato di colpire un partito che in questi anni, con rigore e coerenza, attraverso l'opera di dirigenti e di una larghissima schiera di singoli militanti di base, a Rosarno, a Reggio e in tutta la Calabria, è sempre stato in prima fila nella lotta contro la mafia. Si è tentato di ingenerare, così, scompiglio e riflusso in tutto il fronte di progresso e rinnovamento della Calabria».

Il Pci non si è piegato, nonostante il grave colpo subito, ed è, oggi, impegnato a dispiegare ulteriormente la propria iniziativa unitaria e di massa nella lotta contro le organizzazioni mafiose e per lo sviluppo democratico e civile della Calabria.

Il Comitato direttivo della Federazione comunista di Reggio Calabria fa, «in fine appello a tutte le forze sane e progressiste della Calabria affinché si impegnino in uno sforzo comune per battere la mafia e per avviare un nuovo modello di sviluppo fondato sulla democrazia, la partecipazione e la piena utilizzazione di tutte le risorse umane e materiali».

Il compagno Ugo Pecchioli, presidente della Federazione di Reggio Calabria, ha detto che il barbaro assassinio del compagno Valarotti è un attacco contro il Pci e contro il progresso della Calabria.

Il compagno Ugo Pecchioli ha detto che il barbaro assassinio del compagno Valarotti è un attacco contro il Pci e contro il progresso della Calabria.

Palermo: è tornata a casa una delle tre studentesse scomparse giovedì scorso

PALERMO - Miranda Allegra, di 14 anni, una delle tre studentesse scomparse giovedì scorso, è tornata a casa. Ha chiesto perdono ai genitori per il suo gesto e si è poi chiusa nella sua stanza. Poco dopo, però, è stata accolta dalla polizia nei uffici della squadra mobile per essere interrogata. La giovane ha dato della sua scomparsa una versione che è ora al vaglio degli investigatori. Ha detto di essere stata insieme con il suo ragazzo, un giovane di vent'anni, in giro per la città e di aver trascorso la notte in un casolare della periferia. La polizia sta ora ricercando il giovane, del quale però non ha voluto dare il nome.

Nella regione dove emigrano anche i malati

La carenza di strutture ambulatoriali e ospedaliere costringono molti cittadini a farsi ricoverare o curare altrove - La spesa più bassa pro-capite di tutto il Paese - I ritardi nell'attuazione della riforma - Il problema del personale paramedico

Dal nostro corrispondente

CAMPORBASSO - La legge 833, la sua applicazione nella regione Molise sono state al centro di una importante iniziativa del comitato regionale del Pci, svoltasi a Campobasso domenica nella sala consiliare di Palazzo San Giorgio. La relazione introduttiva è stata di Odoimiro Niro membro della segreteria regionale del Pci ed assessore alla USL di Campobasso, mentre le conclusioni sono state del professor Ferdinando Terranova della commissione sanità nazionale.

A Sassari dopo l'incriminazione sono scattate le manette per i certificati fasulli

Si dava malata per studiare: maestra e 2 medici arrestati

L'insegnante d'asilo si era assentata dal lavoro per sei mesi ed aveva frequentato l'Istituto magistrale - Per troppo tempo la direzione didattica non ha detto nulla sulla «lunga malattia»

SASSARI - Due medici e una maestra d'asilo in carcere. Sono accusati di aver nascosto falsi certificati medici attestanti la malattia di una maestra, Giuseppina Brundo, di 26 anni, di Chiaromonte, che si era assentata da scuola per sei mesi frequentando in questo lasso di tempo l'Istituto magistrale a Sassari per conseguire il titolo di studio di scuola media superiore. Si tratta del medico condotto di Chiaromonte, Agostino Biliardi, 46 anni di Alghero, e di quello di Ossi, il dottor Marco Mollicotti, 55 anni, nativo di Villanova Monteleone.

Documentario del Direttivo della Federazione di Reggio Calabria

Un'unica battaglia contro la mafia e per lo sviluppo della Calabria

Nel corso della riunione, presenti i compagni Ugo Pecchioli e Fabio Mussi, esaminato lo stato dell'indagine per il barbaro assassinio del compagno Valarotti - Un appello alle forze progressiste

Le ragioni di questo attacco - prosegue il comunicato - sono note: «Si è tentato di colpire un partito che in questi anni, con rigore e coerenza, attraverso l'opera di dirigenti e di una larghissima schiera di singoli militanti di base, a Rosarno, a Reggio e in tutta la Calabria, è sempre stato in prima fila nella lotta contro la mafia. Si è tentato di ingenerare, così, scompiglio e riflusso in tutto il fronte di progresso e rinnovamento della Calabria».

A dieci giorni dal suo assassinio

Tutta Sasso Castalda ha ricordato il compagno Beneventano

Il medico e consigliere del Pci, ucciso a Ottaviano dalla camorra, era nato nel paese potentino

Il compagno Beneventano ha rappresentato sia nel suo lavoro che nell'impegno politico un punto di riferimento per i cittadini del piccolo centro di Ottaviano. Ha sempre lavorato in consiglio comunale contro ogni abuso e ha rappresentato quell'opinione pubblica che chiede moralità e rispetto per i diritti umani.

Preoccupazione a Cerignola per la nube di gas

Il sindaco di Cerignola, compagno Gaetano D'Alessandro, ha mandato sul posto dappura il comandante dei vigili urbani, poi l'ufficiale sanitario dottor Ferriccia e ha raggiunto, a sua volta, la zona contaminata.

Resisi conto della gravità dei fatti gli amministratori comunali hanno predisposto alcune misure urgenti: l'evacuazione di 150 contadini del Borgo (alloggiati successivamente in alberghi cittadini) la chiusura della strada provinciale della quale si accede a Borgo Libertà e del casello dell'Autosole del Sole e Cerignola Ovest, dirottando il traffico di questa zona sulla Provinciale Cerignola-Candela.

Dal nostro corrispondente

Nella regione dove emigrano anche i malati

La carenza di strutture ambulatoriali e ospedaliere costringono molti cittadini a farsi ricoverare o curare altrove - La spesa più bassa pro-capite di tutto il Paese - I ritardi nell'attuazione della riforma - Il problema del personale paramedico

Nel Molise poi non è stata affatto applicata la convenzione unica per quanto riguarda il massimale di scelta, con la scusa che la SAUB non riesce ancora a fornire ai medici Teleco degli assistiti per procedere alla ricusazione. Ed infatti, a fianco degli scandali che abbiamo denunciato nei giorni scorsi se ne aggiungono altri: è emerso in una ultima riunione del comitato di gestione della USL di Campobasso che un medico dipendente a 40 ore settimanali aveva anche 3 mila assistiti.

Dal nostro corrispondente

Nella regione dove emigrano anche i malati

La carenza di strutture ambulatoriali e ospedaliere costringono molti cittadini a farsi ricoverare o curare altrove - La spesa più bassa pro-capite di tutto il Paese - I ritardi nell'attuazione della riforma - Il problema del personale paramedico

Nel Molise poi non è stata affatto applicata la convenzione unica per quanto riguarda il massimale di scelta, con la scusa che la SAUB non riesce ancora a fornire ai medici Teleco degli assistiti per procedere alla ricusazione. Ed infatti, a fianco degli scandali che abbiamo denunciato nei giorni scorsi se ne aggiungono altri: è emerso in una ultima riunione del comitato di gestione della USL di Campobasso che un medico dipendente a 40 ore settimanali aveva anche 3 mila assistiti.

Dal nostro corrispondente

Nella regione dove emigrano anche i malati

La carenza di strutture ambulatoriali e ospedaliere costringono molti cittadini a farsi ricoverare o curare altrove - La spesa più bassa pro-capite di tutto il Paese - I ritardi nell'attuazione della riforma - Il problema del personale paramedico

Nel Molise poi non è stata affatto applicata la convenzione unica per quanto riguarda il massimale di scelta, con la scusa che la SAUB non riesce ancora a fornire ai medici Teleco degli assistiti per procedere alla ricusazione. Ed infatti, a fianco degli scandali che abbiamo denunciato nei giorni scorsi se ne aggiungono altri: è emerso in una ultima riunione del comitato di gestione della USL di Campobasso che un medico dipendente a 40 ore settimanali aveva anche 3 mila assistiti.

Giovanni Mancinone